

## INSIEME CON L'AFRICA PER UN FUTURO COMUNE

### LASCITI E DONAZIONI

Fai testamento a favore di L'AFRICA CHIAMA. Il tuo aiuto per sempre.

Lascia la tua impronta nel sorriso e nel futuro di tanti bambini dispersi nella polvere e nel fango dei diritti negati.

Decidere di fare un lascito testamentario è sempre una dimostrazione di grande generosità: insieme potremo rendere più efficace la nostra lotta alla povertà e alla ingiustizia aiutando tanti bambini africani in Kenya, Tanzania e Zambia nei settori dell'alimentazione, dell'istruzione, dell'accoglienza e della salute.

Fare un lascito è un gesto nobile e semplice: basta scrivere su un foglio di carta la propria volontà di donare una certa cifra o beni immobili (case e terreni) a L'Africa Chiama Onlus per fini istituzionali e consegnarlo a un avvocato o a un notaio di fiducia.

**SAPPI SEMINARE A PIENE MANI TUTTO QUELLO CHE HAI PER ESSERE LA GIOIA DI CHI MIETERA' DONAMI.**

Contattaci direttamente per un colloquio telefonico o per fissare un appuntamento, presso la nostra sede oppure dove risiedi  
(Tel. 0721 865159 - Cell. 335 258291).

### COME PUOI AIUTARE L'AFRICA CHIAMA

1. Con il passaparola: parlare dell'Associazione agli amici, ai vicini, ai parenti.
  2. Puoi diffondere le nostre iniziative attraverso Internet: inserire il nostro banner sul tuo sito o il tuo blog, inviare ai tuoi contatti le nostre comunicazioni.
  3. Creare le occasioni per parlare dei nostri Progetti: una cena tra gli amici, una festa in parrocchia, durante una festa di paese e di quartiere.
  4. Organizzare un evento: una festa con e per i giovani, una tombola, un aperitivo solidale, una gara sportiva, un mercatino. Se sei un artista puoi offrire la tua arte per una mostra, un concerto, uno spettacolo, una rappresentazione teatrale o per la realizzazione di un video.
  5. Se sei un insegnante o un alunno puoi promuovere l'educazione allo sviluppo e la conoscenza dell'Africa all'interno delle scuole.
  6. Avviare un'adozione a distanza individuale o di gruppo, fare una donazione spontanea o fare la scelta delle bomboniere solidali. Una gioia da condividere.
  7. Anche le Aziende possono scegliere di fare una donazione al posto dei regali aziendali classici per il periodo natalizio, acquistare i biglietti augurali o il calendario di L'Africa Chiama.
  8. TUTTI possono destinarci il 5x mille indicando nella dichiarazione dei redditi il nostro Codice Fiscale **90021270419**.
- Se vuoi diventare anche TU protagonista, contatta la sede centrale o le nostre sedi operative.**



### SONO LE DONNE CHE REGGONO L'AFRICA

"Sono le donne, quelle semplici e feraci, che ogni giorno riproducono con il loro lavoro il miracolo della sopravvivenza. Proprio per questo tutte insieme meriterebbero il Nobel per la pace, il premio più prestigioso che ci sia al mondo. Per questa ragione il Cipsi (di cui fa parte anche L'Africa Chiama) e Chiama L'Africa hanno deciso di promuovere una campagna (www.noppaw.org), diversa, originale e coraggiosa che metta sotto i riflettori dell'informazione e dell'opinione pubblica il ruolo delle donne in Africa, affinché venga assegnato loro il Nobel per la pace. Un Nobel collettivo, per riconoscere a tutte loro questo ruolo imprescindibile."  
(Rivista Solidarietà Internazionale - Aprile 2009 - Valeria Viola).

Sono le donne in Africa che reggono l'economia familiare che permette ogni giorno il riprodursi del miracolo della sopravvivenza.

Le donne sono protagoniste nel microcredito che permette la nascita e la crescita di migliaia di piccole imprese.

Questo fatto è stato possibile verificarlo anche nel progetto di microcredito avviato dalla ong L'Africa Chiama in Zambia, nella baraccopoli di Kanyama, rivolto a 50 famiglie con bambini disabili.

Solo le donne, le mamme hanno preso l'impegno di assumersi la responsabilità di frequentare un corso di contabilità e di gestire piccole attività commerciali a sostegno delle loro famiglie.

L'Africa oggi può sperare nel proprio futuro soprattutto a partire dalle donne comuni che trascinano i settori della vita quotidiana e dell'attività politica e sociale.



# L'AFRICA CHIAMA NOTIZIE

Giugno 2009 - n. 24

## Rispondi sì alla vita

### NON C'È FUTURO SENZA SOBRIETÀ E SOLIDARIETÀ

Nel settembre del 2000 189 Capi di Stato e di Governo di tutti i Paesi, ricchi e poveri, hanno messo la propria firma alla Dichiarazione del Millennio con l'impegno di sconfiggere la povertà estrema e di combattere le ingiustizie. Un impegno preciso composto da otto obiettivi da raggiungere entro il 2015.

- Dimezzare la povertà estrema e la fame
- Raggiungere l'istruzione primaria universale
- Promuovere l'uguaglianza di genere
- Diminuire la mortalità infantile
- Migliorare la salute materna
- Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e le altre malattie
- Assicurare la sostenibilità ambientale
- Sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo.

*"Questi obiettivi non devono essere raggiunti solo nelle Nazioni Unite, ma in ogni singolo Paese con l'impegno di ogni Governo e di ogni popolo".*  
(Kofi Annan).

In qualità di cittadini mondiali, attivi e solidali, abbiamo la responsabilità di ricordare continuamente la scadenza del 2015 a coloro che ci rappresentano affinché vengano assunti passi concreti in favore dei Paesi più poveri.

I poveri non possono aspettare. I Paesi più ricchi si sono impegnati a destinare lo 0,7% del prodotto interno lordo alla cooperazione. Questo basterebbe per raggiungere gli obiettivi del Millennio, mentre la media attuale è solo dello 0,2%. L'Italia è allo 0,1% del PIL. Quest'anno il nostro governo ha tagliato del 56% gli stanziamenti della cooperazione internazionale.

Gli obiettivi sono realizzabili. Ciò che manca è la volontà politica di metterli al centro delle politiche locali, nazionali e internazionali.

Il vero scandalo oggi è la spaventosa forbice che si è aperta tra Paesi ricchi e Paesi poveri.

Nella parte del pianeta in cui siamo nati c'è una tale abbondanza di beni che il sovrappeso e la medicina estetica sono diventati problemi che assillano molte persone. Ogni mucca italiana o europea riceve più di due euro al giorno in sussidi, reddito superiore a quello della metà della popolazione del pianeta.

Il rovescio della medaglia si trova nel Sud del mondo dove migliaia di vite sono stroncate ogni giorno per fame, guerre e malattie.

Di fronte a queste enormi differenze la domanda è: perché loro e non noi?

Noi abbiamo avuto la fortuna di essere nati nel posto giusto al momento giusto.

Ogni volta che ritorniamo dall'Africa non possiamo, sia io che i nostri tanti volontari, restare indifferenti dopo aver visto bambini denutriti, occhi semispinti, mamme mule nel loro dolore che interpellano e disorientano. Nessuno di noi può restare insensibile.

Dopo il fallimento di tanti vertici mondiali e tante solenni dichiarazioni contro la fame, siamo sempre più convinti che, per costruire un mondo più giusto, ciascuno di noi, secondo le proprie possibilità, deve fare azioni concrete, anche piccole, per combattere l'ingiustizia. Contro la fame cambiamo la vita.

Grazie a voi tutti per aver condiviso i nostri obiettivi e per averci aiutato a mettere in atto interventi mirati a migliorare il presente e il futuro dei nostri decimila bambini in Africa. Noi abbiamo bisogno di sapere che vi avremo tutti ancora al nostro fianco perché il vostro aiuto può fare la differenza.

Il Presidente

*Walter*

**IL TUO 5x1000 PER NOI A TE NON COSTA NULLA PER NOI E' CIBO, SCUOLA E SALUTE il nostro sorriso è dedicato a te... 5000 volte GRAZIE!**

Nella dichiarazione dei redditi scegli di destinare il tuo 5x1000 (comunque dovuto allo Stato) a L'AFRICA CHIAMA mettendo la firma e il nostro Codice Fiscale

## 90021270419

sul Modello 730/1 bis, UNICO e CUD (chiedere la scheda integrativa al datore di lavoro e consegnarla compilata, in busta chiusa, in banca o in posta).

**PASSAPAROLA!**

Quest'anno con il tuo 5x1000 puoi sostenere la costruzione del Centro Polifunzionale "Shalom" in Zambia, nel compound di Kanyama, per l'integrazione sociale e scolastica dei bambini diversamente abili.

**QUANTO VALE PER NOI IL TUO 5x1000**

Se il tuo reddito è di 20 mila euro, il tuo 5x1000 corrisponde a 24 euro e si trasferirà nell'accoglienza per un mese di un ragazzo di strada.

Se il tuo reddito è di 40 mila euro, il tuo 5x1000 corrisponde 58 euro e si trasferirà in un pasto al giorno ad 1 bambino per 1 anno.

### PER INVIARE IL TUO CONTRIBUTO A L'AFRICA CHIAMA onlus - ong

- c/c postale n. 27408053 • IBAN n. IT 48 P 0760113300 000027408053
- c/c bancario n. IT 54 U 08519 24303 000030126897 B.C.C di Fano
- RID (domiciliazione bancaria) e Carta di Credito: telefonare oppure visitare il nostro sito

**BENEFICI FISCALI.** Tutte le donazioni sia dei privati che delle aziende sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato nella misura del 10%, ai sensi della nuova legge "DAl-VERSI" (art. 14 del D.Lgs. 35 del 14 Marzo 2005).



L'AFRICA CHIAMA onlus  
Via Giustizia, 43 - 61032 FANO (PU) - Tel e Fax 0721 865159  
info@lafriacchiama.org

[www.lafriacchiama.org](http://www.lafriacchiama.org)

Informazioni sulla Privacy ai sensi dell'art.13 D.Lgs.196/03. I tuoi dati sono raccolti e utilizzati al solo scopo di promuovere l'informazione e raccogliere adesioni a favore dell'Associazione L'Africa Chiama Onlus. Ti potrai chiedere in ogni momento la verifica, la variazione o la cancellazione di tali dati.



## ACQUA FONTE DI VITA

L'accesso all'acqua è un diritto inalienabile di tutti gli esseri umani, perché è un requisito per la realizzazione degli altri diritti umani come il diritto alla vita, al cibo e alla salute.

L'organizzazione mondiale della Sanità ci ricorda che 2,6 miliardi di esseri umani (tra cui 980 milioni di bambini) non hanno accesso a servizi igienici e sono esposti a gravi rischi sanitari.

La situazione è particolarmente grave in Africa, dove sei abitanti su dieci non hanno accesso ai servizi igienici sanitari. Si stima che in Europa ogni persona consumi giornalmente circa 300 litri d'acqua: la media nell'Africa subsahariana varia dai 20 ai 30, nelle zone aride è di tre.

La mancanza d'acqua potabile moltiplica in maniera geometrica la trasmissione di gravi malattie infettive come il colera, la polmonite e la tubercolosi.

Per questo la nostra associazione continua ad avere un'attenzione forte per la costruzione di pozzi e per la potabilizzazione dell'acqua.

A tutti i nostri lettori rivolgiamo la richiesta di contribuire, secondo le proprie possibilità, alla costruzione di pozzi nell'ambito dei nostri progetti umanitari in Africa.



Lo staff del progetto "Mantenere viva la speranza"

## L'INCLUSIONE DEI BAMBINI DISABILI

Nel mese di Marzo, a Kanyama in Zambia è stato avviato il progetto Keeping Hope Alive (Mantenere viva la speranza), cofinanziato dal Ministero Affari Esteri, che ha come obiettivo l'inserimento scolastico di bambini disabili, il miglioramento delle loro capacità motorie e cognitive e la sensibilizzazione della comunità verso i temi della diversità.

Una delle prime attività ha visto il coinvolgimento dello staff locale e di 8 studenti dell'Università di Lusaka i quali, attraverso una mappatura su un campione di circa 300 famiglie, hanno individuato già 40 nuovi bambini disabili.

Durante il lavoro sul campo lo staff ha toccato con mano la forte discriminazione nei confronti della disabilità: in più casi i familiari hanno negato la presenza di disabili in casa e solo grazie all'insistenza degli operatori sono stati scoperti bambini nascosti e tenuti per giorni vicino alle latrine.

Le attività di supporto e aiuto devono quindi procedere di pari passo con le iniziative di sensibilizzazione rivolte alle famiglie e alla comunità affinché l'inclusione dei disabili avvenga in tutti i contesti sociali e comunitari.

## IL CORSO PER VOLONTARI

I 35 partecipanti del corso di preparazione al volontariato in Africa che si è svolto dal 17 al 19 Aprile presso l'Hotel Continental a Fano.

## IL NOSTRO PRESIDENTE DA NAPOLITANO AL QUIRINALE

In occasione dell'anniversario della fondazione dell'Unione Africana, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha invitato giovedì 28 maggio al Quirinale Italo Nannini, presidente dell'associazione L'AFRICA CHIAMA, alla celebrazione della Giornata per l'Africa, organizzata in collaborazione con l'Istituto Italiano per l'Africa ed il Corpo Diplomatico Africano in Italia.

"Questo invito, anche se strettamente personale, afferma Nannini - si intende ovviamente rivolto a tutti i soci, al consiglio direttivo, agli operatori ed ai volontari che sostengono con tanto impegno le attività della nostra associazione" che, come scrive Napolitano, "si propone di superare i confini fra il Nord e il Sud del mondo contro i drammatici problemi della fame, delle malattie e delle guerre nella costante ricerca di modelli di sviluppo solide e sostenibile".

## IL SOSTEGNO A DISTANZA. PER AMARLI DA VICINO.

Ho avuto la fortuna di conoscere L'AFRICA CHIAMA fin dalla sua nascita e di poter quindi rendermi conto con quanta abnegazione e rettitudine operano sia i responsabili che i volontari.

Quando ho deciso di fare un sostegno a distanza mi sono affidata a questa associazione, perché mi consente di conoscere dettagliatamente che cosa viene realizzato a favore dei tanti bambini bisognosi.

Teresa C.  
Insieme al Forumساد è stata avviata la campagna nazionale per attivare nuove adesioni al sostegno a distanza. Adescisci anche tu. Adesso. Info: 0721 865159 (Maria Teresa)



Il presidente Italo Nannini (il primo a sinistra) con i partecipanti al corso

## IL MIO CUORE È RIMASTO CON LORO, A KANYAMA



HO OSSERVATO E IMPARATO TANTO  
Ci vuole un volo lunghissimo. Ma non pesa più di tanto... Si va in Africa!

Da Iringa, la nostra destinazione, ci separano 8 ore di viaggio, ma 8 ore da attraversare in uno spettacolo che non può che risultare indimenticabile.

C'è da familiarizzare con la casa e le abitudini, non si può entrare in maniera drittopente e arrogante, Marina e Giuseppe spiegano a me e Giannetta, alcune cose sul funzionamento della casa famiglia. Altre cose invece vanno scoperte vivendoci.

Nel pomeriggio tornano da scuola i ragazzi. Lo Swahili sembra essere una barriera per un buon rapporto, ma un po' di inglese, un po' di italiano e molti sorrisi valicano anche questo muro. C'è una tale semplicità in quella casa. La noti subito.

La noti in tutte le persone che ci vivono. Non c'è nemmeno bisogno di parole per carpinha.

Nel giorno a venire conosco lo Shalom, il centro nutrizionale Ngome e il Kizito.

Lo Shalom è un centro ricreativo sito a Ipogolo, un quartiere davvero molto povero. Per arrivarvi si attraversa tutta Iringa, e la prima volta che la attraversi rimani stupito a guardare i colori che ti circondano. Colori che noti appiccicati alle strutture e all'abbigliamento della gente. Ognuno è diverso dall'altro, ognuno veste in maniera originale. Lo Shalom è fantastico. E' aperto ogni pomeriggio ed i ragazzi di Ipogolo e dintorni vanno lì a giocare a Basket, a pallavolo, a ping pong, ed a seguire corsi di cucina, di karate, e imparare a fare i braccialetti e anche a seguire corsi di musica e di inglese.

In pratica passano il pomeriggio e passano lontano dalla strada e davvero importante. Il Kizito è un centro che accoglie i ragazzi di strada. Qui trovano da mangiare e un tetto sotto il quale dormire. Fanno amicizia tra loro. Sono rimasti colpiti dall'atmosfera che si respira lì dentro. Sono ragazzi gentilissimi, e mantengono una dignità ed un comportamento che non mi aspettavo. Nel centro di Ngome si danno dei pasti ai bambini fino a 5 anni, malnutriti. Qui ho osservato. Le mamme portano lì il bambino o i bambini. Le mamme o le nonne perché spesso lì i bambini sono orfani, e sono fortunati se hanno una nonna. Il martedì, il giovedì ed il sabato hanno la possibilità di mangiare. Il Sabato, Chiara da loro un sacchetto con delle provviste e il pesa.

Qui ho vissuto un mese stupendo. Ho osservato e imparato. Ho visto che c'è gente senza niente, con una sola maglietta e niente altro, persone che stentano a credere che mangino tutti i giorni, che per strada ti saluta e ti sorride. Ma di quei sorrisi veri. Tutto ciò mi ha riportato a casa contento, senza nostalgia, perché sono rientrato in Italia con una consapevolezza nuova, e con un bagaglio più colmo di quello con il quale sono partito, e certamente non ho dato l'addio alla Tanzania, ma un arrivederci.

Jan - volontario in Tanzania

## IL MIO MONDO ALL'IMPROVISO È DIVENTATO PICCOLO

Ho passato a Bbda-Yetu un mese che, per capire un posto del genere è un periodo veramente troppo breve, ma è più che sufficiente per lasciare il segno nella tua vita.

Le mie giornate trascorrevano visitando i vari progetti che vengono portati avanti a Soweto, peraltro con un impegno e una passione che mi hanno stupita fin da subito. La Shamba, che è la casa dove vengono accolti i ragazzi di strada (al momento sono circa 20 dai sei anni in su), il centro dove stanno gli ex-ragazzi di strada (quelli, cioè, che stanno attraversando la seconda fase del loro percorso di recupero), i primi giorni mi ero un po' estraniata, nel senso che era come se non fossi io a vivere lì in prima persona, forse perché tutto era così forte da provare che non riuscivo a razionalizzare le emozioni.

Mentre cercavo di rimanere fredda, però, già il cuore si apriva completamente a tutti loro.

Non puoi rimanere indifferente a Bbda-Yetu, la forza delle persone è immensa, la maturità e la durezza dei bambini ti fanno sentire una ventiquattrenne ancora in fasce, le difficoltà di ogni giorno sembrano insormontabili viste da qua ma lo stare insieme a loro la sera, ridere con i bambini, scherzare con le ragazze sotto un tetto di lamiera ti rende ricca, ricompenza ogni momento di perplessità, ti senti al mondo veramente: lo non dimenticherò mai i loro volti, le loro storie, tutto ciò che ho imparato spero di non perderlo mai.

Prima di partire non pensavo che questa esperienza mi avrebbe cambiata tanto perché in fondo conoscevo la realtà che andavo a visitare, ma quando la vivi rimetti tutto in discussione e il tuo mondo, che ti sembrava intero, diventa all'improvviso piccolo.

Marta - volontaria a Nairobi

## IN RICORDO DI PENDO

Come l'anno scorso, più o meno in questo periodo, è successo qualcosa che mi ha ricordato (qualora ce ne fosse bisogno) che sono in Africa, dove c'è più che in altre parti del mondo una maledetta abitudine...morire spesso prima di quando per "noi" sia giusto.

Pendo era una ragazza che frequentava la nostra community school: 15 anni, ultima classe del primo ciclo di studi. Non la conoscevo molto perché da quando sono arrivato è venuta a scuola poche volte visto che era spesso ammalata. Un giorno gli insegnanti mi dicono che il giorno prima erano andati a casa sua: "Marco, Pendo is very sick!". Marco, Pendo è molto malata!. Il giorno seguente vado con due di loro a trovarla, appena l'ho vista ho avuto un tuffo al cuore, un triste deja vu: Diana, l'AIDS, era un venerdì. Si convince la famiglia che forse è il caso di portarla all'ospedale, e mi rendo disponibile a farlo, affinché almeno faccia il test.

La ricoverano, test positivo, tubercolosi in stadio avanzato. Nei giorni successivi sono passato un paio di volte a controllare la situazione e cercare di parlare con i medici, poche risposte e tanta rassegnazione. Il lunedì Pendo se n'è andata. Il mercoledì i funerali. Il giorno dopo la vita è ricominciata, o meglio è continuata, con il suo naturale ritmo.

Credo che questo sia il primo momento che ho da quel giorno per fermarmi a riflettere, realizzare, pensare... e mi piace pensare che Pendo ora sia da qualche parte in compagnia di Diana... e insieme mi ricordano i nostri limiti come uomini e donne... è difficile, ma credo che bisogna accettare questa realtà.

Marco - volontario per un anno a Lusaka

